

BRESCIA OGGI: "MORTI BIANCHE, ANNO NERO. NEL 2015 E' GIA' EMERGENZA"

**IL CASO.** Diciannove decessi fra infortuni e incidenti sulle strade da e verso i luoghi di lavoro

# Morti bianche, anno nero

## Nel 2015 è già emergenza

Dal 2010 mai così tante tragedie  
Rapporto fra occupati e vittime:  
Brescia scala ventinove posizioni  
nella classifica su scala nazionale

Cinzia Reboni

Due tragedie nel giro di 48 ore, e Brescia si è ritrovata proiettata nell'emergenza lavoro-killer. L'escalation di morti bianche sta affrescando un 2015 nero che sembra aver spento la flebile luce di speranza accesa dalla statistica pochi mesi fa. Con 11 disgrazie dall'inizio dell'anno, la nostra provincia non ha soltanto consolidato il triste primato nella graduatoria di infortuni fatali per numeri assoluti della Lombardia, ma ha anche risalito posizioni nella classifica dell'indice di mortalità, ovvero il rapporto fra decessi e numero di occupati. Si tratta di uno strumento statistico strategico per indagare il fenomeno e mettere a punto strumenti di prevenzione e sicurezza incisivi che da anni viene impiegato dall'Osser-

vatorio Sicurezza sul lavoro della Vega Engineering. L'anno scorso il monitoraggio della società di Mestre aveva aperto spiragli di speranza statistica nel bollettino di guerra dei «caduti» sul lavoro.

**PER LA PRIMA VOLTA** dal 2010, la nostra provincia non era più nella fascia nazionale di rischio elevato. Nel 2014, il lavoro aveva ucciso 14 volte contro le 34 disgrazie del comprensorio di Roma, la provincia più colpita dalle morti bianche.

In rapporto al numero degli occupati, nel Bresciano si era insomma perso la vita meno che in altre aree italiane. Nonostante riscontri numerici da brivido, Brescia si era fermata nel 2014 al 78esimo posto della graduatoria nazionale dell'incidenza di mortalità. Addirittura 46 gradini più in

basso rispetto al 2010. Nel 2015 la nuova escalation: la nostra provincia è risalita al 49esimo posto per tasso di incidenza di mortalità in rapporto ai 573.818 occupati.

Alle 11 tragedie consumate in cantieri, fabbriche e aziende agricole della provincia, vanno aggiunti quattro decessi avvenuti in incidenti sulle strade da e verso i luoghi di lavoro. La macabra contabilità contempla poi quattro persone residenti nel Bresciano morte fuori provincia. Numeri da bollettino di guerra, censiti dall'osservatorio della Camera del Lavoro di Brescia, specchio di una strage senza fine.

Mai negli ultimi cinque anni si erano registrate così tante vittime sul lavoro nel periodo compreso dal primo gennaio al 7 luglio, data dell'ultima tragedia.

«IL PRIMO QUADRIMESTRE 2015, sulla base di dati Inail, segnala un incremento della mortalità del 13,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente - conferma Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering -, per un totale di 223 infortuni mortali. Erano 196 lo scorso anno. Un bilancio che diventa ancor più drammatico e che sale a 305 vittime includendo le morti bianche avvenute in itinere. Erano 269 nel primo quadrimestre 2014. Autodisciplina e certificazione volontaria sono gli strumenti più incisivi per dare sicurezza e affidabilità ai luoghi di lavoro - aggiunge Rossato -. La prevenzione degli infortuni passa anche e soprattutto dalla formazione e dall'aggiornamento continuo per i dipendenti». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I numeri della strage

Le morti bianche in provincia dal primo gennaio al 7 luglio



Fonte: Camera del Lavoro di Brescia \* Il dato contempla anche i decessi in itinere



Al giro di boa del 2015 si contano già diciannove morti sul lavoro: è il trend più nero degli ultimi 5 anni

Articolo pubblicato sul quotidiano "Brescia Oggi" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Vega Engineering